

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

Riparazione



Via p. Nenni, 7 - San Severo

Pronta assistenza

Michele Bandini

Tel. Fax: 0882.337275

Elettrodomestici



michelebandini73@gmail.com

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

Natale

Tra consumismo, buonismo e problemi irrisolti

Franco Lozupone

Continuo a pensare al periodo che precede il Natale secondo i ricordi dell'infanzia: soprattutto alle tante feste religiose che hanno caratterizzato e in parte segnano ancora questo tempo molto particolare dell'anno, caratterizzato da lunghe notti con una natura quasi addormentata. E penso alla novena dell'Immacolata, alla festa di san Nicola, a quella di santa Lucia, alla novena di Natale, tutti giorni carichi di atmosfere tipicamente familiari e di significato; tappe anche culturalmente da vivere, anche da adulti, nel tentativo di riflettere e di recuperare il senso della vita....

a pag. 7

Si o No ?

L'ISOLA PEDONALE

Beniamino Pascale



L'isola pedonale di corso Giuseppe Garibaldi, a San Severo, sta per diventare realtà, anche se in via sperimentale. Dopo un po' di malcontento tra i commercianti, alla prima stesura della delibera, il sindaco, Francesco Miglio e gli altri assessori hanno incontrato i rappresentanti di Confcommercio e quelli del comitato spontaneo di commercianti e residenti di corso Garibaldi per definire i nuovi dettagli. L'isola pedonale sarà attiva nel tratto compreso tra via Marsala a via Magenta fino al 22 dicembre, dalle ore 17.00 alle ore 22.00; dal 23 dicembre all'8 gennaio, l'isola pedonale sarà attiva per l'intera giornata.

a pag. 6

 IX edizione del Premio Lupo sezione
letteratura 2016

**VINCE LA "NOSTRA"
MARIA TERESA INFANTE**

Il prestigioso Premio, che vede partecipanti da ogni parte della penisola, è sostenuto e patrocinato dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia, oltre che dai comuni di Roseto Valfortore



(capofila), Alberona, Baselice (Benevento), Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Pietramontecorvino, San Marco La Catola e Volturino.....

a pag. 3

Ma cosa troveranno mai i sanseveresi sotto l'albero (di Natale)!?

Fausto Mariano Antonucci

a pag. 3

IL NATALE CHE VORREI ...per San Severo

Marirosa Tomaselli

E presto la città si vestirà di luci e si animerà di iniziative, trasformandosi, per il clima di festa ed allegria. Ci saranno mille cose da fare, e da vedere, le case saranno tutte addobbate e lucenti di luci e decorazioni e ogni cosa si ricoprirà di lustrini, e tutto apparirà più bello. Tra poco è Natale e San Severo apparirà in tutto il suo splendore, con le sue strade e i suoi vicoli,

a pag. 6

ABACO

PATOLOGIA CLINICA SRL

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
"il primo Laboratorio della Città"

Via A. Minuziano, 15 - Tel. e Fax: 0882.227176 - San Severo - FG

E-mail: lab.abaco@tiscali.it



Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775

MOBILTY RENT


NOLEGGIAMO DA 1 ORA A 60 MESI

M U L T I B R A N D
ADRIATICAR

AUTOMOBILI. LA NOSTRA PASSIONE



TERREMOTO E ARTE

Maurizio Fusillo

Tra i vari soccorritori che si sono adoperati per porre rimedio alla grande tragedia che si è abbattuta sull'Italia centrale c'è stato anche chi, dalle macerie, aveva il compito di sal-

o ancora nel pregevole affresco di Giulio Romano e Rinaldo Mantovano nella Sala dei Giganti del Palazzo Te di Mantova. Arte come narrazione, commemorazione e monito,



vare la memoria di un intero territorio. Pochi si preoccupano, almeno nei primi momenti - tra emergenze e situazioni sicuramente più pressanti - dei danni che i terremoti provocano al patrimonio culturale. Eppure, le perdite sono spesso pesantissime - basti pensare al crollo della torre di Dharahara in seguito al sisma che colpì il Nepal lo scorso anno.

Eppure, quello tra arte e terremoto è un rapporto che sarebbe sbrigativo e strumentale considerare a senso unico. Un po' come gli incendi che forniscono spazio e nutrimento a nuova vegetazione, i terremoti hanno spesso fornito motivo ed occasione per ricostruire e modificare il volto di una città. Basti pensare ad esempio ai centri della Val di Noto, nel sud est della Sicilia: devastati dal sisma del 1693, vennero ricostruiti in un caratteristico stile tardo barocco che da allora caratterizza queste città e che le ha portate ad essere riconosciute Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2002. Fuori dai nostri confini nazionali, la città di Arequipa, oggi conosciuta come "Ciudad Blanca", deve il suo nome proprio ad un terremoto: colpita da un forte sisma nel 1582, venne ricostruita con una pietra locale chiamata 'sillar', di color perla o rosa, che grazie alla sua consistenza leggera, morbida e resistente avrebbe potuto prevenire danni dovuti a sismi futuri.

Non solo architettura e non solo ricostruzione: i terremoti sono il tema, seppure inusuale, di numerosi dipinti sparsi per il nostro Paese e nel mondo. Basti pensare che, solo in Italia, un paese a forte rischio sismico, si verifica in media un terremoto con conseguenze gravi una volta ogni cinque anni per capire quanta influenza questo genere di eventi abbia potuto avere nelle vite degli artisti del passato. Un evento improvviso che si abbatte con imprevedibile furia sulle città e sulle vite di coloro che ci abitano. La città, da luogo protetto e sicuro, dove fiorisce la vita, si trasforma in un cumulo di macerie e distruzione. E' quello che vediamo, ad esempio, nell'affresco di M. Wurmster del Castello di Karlstein, ispirato dal terremoto che nel 1348 colpì la zona del Friuli, o negli schizzi a matita, inchiostro ed acquerello di Henry Tresham, oggi conservati alla Tate, che raccontano il terremoto di Messina del 1783,

dunque - non solo in Italia ma anche all'estero: basti pensare alle oltre 400 stampe d'arte diffuse per tutto il Giappone già poche settimane dopo il sisma del 1855, molte delle quali raffiguranti lotte contro il gigante pesce gatto *Namazu*, figura



leggendaria ritenuta causa dei terremoti. E' interessante ricordare, in questa luce, il gran numero di designer che, a seguito del ben più recente terremoto del 2011 riempirono i social media di poster ed opere grafiche dedicate alla tragedia per raccogliere fondi a supporto delle popolazioni colpite. Un caso particolare, o una coincidenza voluta, che ci ricorda quanto il Giappone sia legato all'arte grafica e incisoria. Restando in Asia, si ricordano anche le varie opere realizzate in Nepal da vari artisti, noti e meno noti, appartenenti al movimento della Street Art in seguito al recente sisma. Una delle creazioni artistiche più toccanti, però, la si deve al genio provocatore di Ai Weiwei, uno dei nomi più importanti dell'arte dei nostri giorni. Nel 2008 nella provincia cinese del Sichuan un sisma causò la morte di quasi 70000 persone ed il crollo di numerose scuole costruite dal governo cinese. L'artista dissidente Ai Weiwei fu una tra le voci più tempestive ed autorevoli nel richiamare all'attenzione del mondo sull'accaduto. Il suo blog divenne la piattaforma centrale del Sichuan Earthquake Names Project, un gruppo di circa cinquanta ricercatori e volontari che raccolsero i nomi delle vittime del sisma contestando al governo la riluttanza nel voler rilasciare una lista ufficiale di nomi, come pure i tentativi di limitare l'accesso ai giornalisti alle zone colpite dal sisma, gli abusi di potere nei confronti di coloro che provavano a ricostruire la verità e, soprattutto, la corruzione e la mala gestione che avrebbero contribuito alla cattiva costruzione delle scuole crollate su oltre novemila scolari ed insegnanti. Da questa esperienza nacquero diverse opere, causa ultima della rottura tra l'artista e le autorità cinesi. L'opera più toccante sca-

lata da questa catastrofe è *Remembering*, un'installazione realizzata con migliaia di zaini colorati che nel 2009 coprono l'intera facciata del museo Haus der Kunst di Monaco per comporre, in caratteri cinesi, la frase dedicata da una madre a sua figlia, morta nella tragedia: "Ha vissuto in questo mondo felicemente per sette anni". Degna di nota è anche *Rebar*, dello stesso artista, esposto alla biennale di Venezia del 2013: 150 tonnellate di barre di acciaio recuperate dalle scuole crollate, raddrizzate e disposte come a voler formare quello che può sembrare un terreno attraversato da una faglia. Numerosi altri artisti contemporanei si sono confrontati con il tema del terremoto: Carlos Amorale, con il suo "Vertical Earthquake" del 2010, racconta la sua esperienza durante il terremoto di Città del Messico del 1985 attraverso crepe ed epicentri disegnati sui muri e su ritagli di giornale che par-



lano dell'avvenimento; Luke Jerram, racconta della sua esperienza durante il sisma giapponese del 2011 creando una versione 3D del tracciato dei nove minuti di scossa lasciandoci lo spettatore libero di immaginarne la durata e la potenza distruttiva; *Mori*, esperienza di net-art definito dai suoi creatori come "an inter-



net-based earthwork", registra e trasmette, convertiti in musica, i movimenti della faglia di Hayward, in California.

Una delle opere d'arte contemporanea più toccanti e suggestive è senza dubbio il *Cretto* di Gibellina, realizzato da Alberto Burri tra il 1984 ed il 1989. Burri fu uno dei principali esponenti italiani di quella corrente artistica detta Informale che si sviluppò nel secondo dopoguerra. Come reazione agli orrori ed alle sofferenze della guerra, l'arte abbandona la geometria ed il rigore che caratterizzavano le avanguardie storiche e gran parte dell'astrattismo per rifugiarsi nell'assenza di forma (da qui il nome informale), segno dell'incapacità dell'artista di poter trasmettere un messaggio - e forse della totale assenza di un messaggio che fosse in grado di poter essere ancora portatore di significato dopo tutto ciò che l'umanità aveva visto e subito. Ciò porta Burri a confrontarsi con materiali nuovi ed inconsueti: materie plastiche, soprattutto, ma anche colla vi-

nicola e terra con i quali l'artista crea, a partire dal 1973, la serie dei cretti - superfici screpolate, colorate spesso di bianco o nero, ottenute impastando bianco di zinco, colla vinilica e terra applicati su un supporto e lasciati poi ad essiccare. Dopo la distruzione della città di Gibellina dovuta al terremoto del Belice del 1968, Burri fu uno degli artisti invitati (assieme ad altri grandi nomi dell'arte italiana quali Palladino, Schifano e Pomodoro, ma anche personalità lontane dall'arte figurativa quali Leonardo Sciascia) a proporre un suo progetto per "umanizzare" il territorio dall'allora sindaco Ludovico Corrao, che vide nell'arte un riscatto sociale della città. Burri si rifiutò di inserire una sua opera nel contesto della nuova città che stava sorgendo più a valle, preferendo effettuare il suo intervento artistico direttamente sulle rovine della città vecchia, rasa al suolo. Burri progettò di compattare le macerie e rivestirle di cemento per realizzare un *Cretto* in scala macroscopica, un immenso monumento di morte le cui crepe seguono quelle che erano una volta le strade di una città oramai scomparsa. Un capolavoro dell'arte informale (seppur tardivo: l'opera venne realizzata solamente nel 2015, vent'anni dopo la morte dell'artista) e della Land Art, una delle più composte ed allo stesso tempo potenti ed affascinanti reazioni nel campo delle arti figurative ad un dramma terribile che, seppure accade così spesso, nessuno sembra mai aspettarsi.



Credits foto:

Wurmster - pubblicodominio Tresham - Messina after the Earthquake: The Nave of a Ruined Church, Henry Tresham. Image released under Creative Commons CC-BY-NC-ND (3.0 Unported) www.tate.uk
Burri - Ruderì di Gibellina, by Gabriel Valentini, licensed under the Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported



L'AMBIENTE

Vittorio Antonacci



Ci sono molte definizioni di questo elemento, di questa condizione e la più convincente mi pare questa: "Complesso delle condizioni di tempo, di luogo, di circostanze materiali, sociali e culturali in cui qualcuno si trova a vivere." Se facciamo mente locale al nostro ambiente, alla nostra cittadina, e lo vogliamo definire, non è facile ritrovare elementi positivi che ci consentano di essere soddisfatti, anzi. Quanto alla qualità degli abitanti, accanto alla maggioranza di persone oneste, laboriose ed amanti della quiete, vivono purtroppo anche molti soggetti che hanno fatto della delinquenza la loro regola esistenziale. Questa presenza rende San Severo un luogo tristemente noto alla cronaca nera per tanti episodi delittuosi che si ripetono nel tempo. Questi esempi incidono sull'educazione dei giovani, che viene deviata, sfocata dalla violenza a cui essi sono esposti, anche se indirettamente. Si arriva ad ammirare, più che temere e condannare il bullo armato di coltello, il rapinatore a volto scoperto, il ladro che la fa franca. Eppure San Severo è un comune di persone volenterose, che lavorano duramente nell'agricoltura, nel commercio, nelle attività artigianali e professionali, nei servizi. Ogni giorno, nelle strade vi è un continuo movimento di mezzi e di persone, auto, camion autobus. Tutte le maggiori arterie accolgono un movimento automobilistico molto intenso. Questo l'aspetto delle normali attività economiche.

Non ho la necessaria preparazione per giudicare l'amministrazione locale, il nostro governo comunale. Penso però che molto di più potrebbe essere fatto per la città ed invece rimane confinato nelle intenzioni. Il settore amministrativo che si manifesta inesorabilmente più efficiente è quello tributario, sempre attento e puntuale nel riscuotere IMU, TASI e TARI. A proposito, poi, delle iniziative culturali, attraverso le conferenze, le riunioni, gli incontri e le presentazioni di personaggi ed opere, oltre all'attività del teatro ed agli appuntamenti del cinema, che pure attirano molte persone, nel nostro piccolo possiamo dire di essere ben presenti a livello locale e regionale e quindi di spesso tale da appagare in parte le esigenze della popolazione. Lo studio, l'ambiente scolastico vede il certosino lavoro

e l'abnegazione di tanti insegnanti, purtroppo mortificati nella loro funzione da atteggiamenti non sempre rispettosi. Quanto all'edilizia scolastica, mentre gli edifici costruiti nel ventennio sfidano imperterriti il trascorrere del tempo, le scuole di più recente costruzione non paiono altrettanto sicure.

Gli aspetti folkloristici del nostro ambiente hanno nelle feste religiose le manifestazioni più imponenti, unite come sono alla contemporanea passione del nostro popolo per i giochi pirotecnici, sempre apprezzati anche dai numerosi turisti. Non vanno dimenticati gli aspetti organizzativi, gli sforzi ed i successi che gli sport più popolari hanno nella città: è di eccellenza la pallacanestro e sta acquisendo visibilità anche il calcio. Peccato che non si sviluppi anche la pallavolo, così apprezzata altrove. Sono tanti poi gli appassionati di podismo, di ciclismo e di motociclismo, con raduni, gare e manifestazioni diverse.

La nostra è una delle città meglio illuminate che abbia mai visto: le grandi città ci fanno un baffo. Da noi anche il più insignificante vicolo brilla di luce riflessa. Però l'illuminazione dei campanili - tante volte da me suggerita su queste pagine - non è stata ancora accolta in pieno dall'amministrazione comunale, sebbene da più parti sia stata definita necessaria per la suggestione che evoca.

Circa la sistemazione di strade e piazze, si tratta di un aspetto che risente di gravissime lacune. Le iniziative per ridare decoro a questa parte dell'ambiente non sono state mai avviate con decisione e quei pochi lavori eseguiti brillano per la mancanza di efficacia ed eleganza, tanto da figurare tra i peggiori insuccessi di opere urbane che siano mai state eseguite. Il verde è latitante mentre dovrebbe essere moltiplicato, anche per migliorare l'aria che si respira ed

aiutare a combattere lo smog. Pare che gli alberi facciano paura. Per esempio, tra l'altro, perché non sistemare quattro eleganti cipressi agli angoli del monumento al soldato di Porta San Marco? Tanti edifici pubblici o adibiti a pubblici uffici sono deserti e mi riferisco alla pretura, alle mercati coperto ed agli uffici Inps, desolanti realtà che si affiancano alla miriade di costruzioni private abbandonate, fatiscenti e cadenti che rendono gran parte del centro cittadino simile a quartieri terremotati o di città in guerra.

Una pecca imperdonabile si registra nella qualità dell'aspetto dei mercati, sia di frutta e verdura che di altri generi. La mancanza di locali adatti espone i venditori e gli utenti a tutte le intemperie mentre diverse sarebbero le condizioni se il commercio avvenisse in ambienti coperti, come nel resto del mondo. La totale mancanza di cura e di pulizia che pervade ed adombra le "bancaelle" rende i nostri mercati molto simili ai "suk" dalle località africane, con i banchi per la vendita costituiti da vecchi supporti metallici semmai ossidati e fatiscenti, con gli avanzi buttati a terra, il suolo imbrattato, senza che vi siano dei cassoni per accogliere i rifiuti.

Questi aspetti dell'ambiente non depongono bene a favore della pulizia, dell'igiene e della cura che i concittadini interessati dovrebbero avere per le loro postazioni di vendita e che invece non hanno. I nostri mercati rionali non sono cambiati da quelli che si vedevano subito dopo la guerra, negli anni quaranta. Eppure è trascorso più di mezzo secolo da allora. Insomma, la qualità della nostra vita cittadina, in tanti dei suoi aspetti, esige un salto di qualità che ci ponga al passo col resto del mondo. Ce lo meritiamo, ma dipende da noi e da chi ci governa. Sveglia, dunque!

OfficaGreco

QUESTO COUPON OFFRE UNO SCONTO SPECIALE

20%

E SUL PROSSIMO ACQUISTO UN BUONO DEL 10%

VIENI A TROVARCI E RICEVERAI 10 EURO DI SCONTO CON UNA SPESA MINIMA DI 100,00 EURO

VIA TIBERIO 90115, 81 71016 SAN SEVERO (FG) TEL. 0882 225911 OTTICAFOTO.GRECO@GMAIL.COM

Arte Bianca

Arte Ciok

info Via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo (Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

NATALE: VISITA DI DIO ALL'UMANITA'

Rev.do don Mario, domenica prossima 27 novembre comincia il tempo di Avvento in preparazione al S. Natale, che segna la visita del Figlio di Dio all'umanità. In famiglia tale ricorrenza è molto avvertita, tanto che nel tardo pomeriggio facciamo la Novena con nipoti e figli, dinanzi al Presepe, compatibilmente con gli impegni di tutti, con la disponibilità a modificare anche gli orari per essere tutti presenti.

E' ovvio che il giorno di Natale siamo tutti a Messa per santificare l'evento e poi siamo a pranzo insieme.

Qualche volta siamo capitati in Chiesa a mezzanotte e qualche volta la mattina tardi il giorno di Natale e il Sacerdote celebrava la Messa della notte o quella del giorno, dando ad intendere che la ricorrenza natalizia presenta più di uno schema di celebrazione. Orbene, se è vero, può dire quanti schemi celebrativi esistono a Natale e in che cosa differiscono l'uno dall'altro?

Grazie per la risposta.

Prof. Matteo G. e Fam.

Gentile Professore e Famiglia, la Liturgia propone a Natale tre Messe: la prima, nella notte, celebra l'evento, il suo accadere nel silenzio dell'oscurità che cede alla luce; la seconda, all'aurora, celebra la prima manifestazione del Signore, quella ai pastori, che accorrono docili ad adorarlo; la terza, la Messa del giorno, celebra il farsi carne del Verbo con le parole del Prologo del Vangelo di Giovanni.

Tutte e tre le Messe sono nel segno della gioia: gioia annunciata, gioia attesa, gioia compiuta. Il capitolo 2 del Vangelo di Luca è proclamato nella notte e poi all'aurora. L'Evangelista cerca di contestualizzare quanto più possibile l'evento del Natale: tempo, luoghi,

attori, modalità. Il racconto dell'Evangelista illumina il mistero che si compie: una nascita, apparentemente uguale a tante altre, mostra che l'inaudito del Figlio di Dio prende carne. I giorni che si compongono sono quelli della salvezza. La manifestazione ai pastori ha come chiave il canto degli angeli che intreccia la gloria resa a Dio nei cieli con la pace agli uomini qui in terra.

Il Prologo di Giovanni mostra che con il Natale si compie la discesa del Figlio di Dio in mezzo agli uomini, il suo ciondolarsi nell'umiliazione della carne, il suo farsi indigente al pari di ogni altro figlio di uomo. Lui il Verbo eterno che era Dio ed era presso Dio, Lui al quale il Prologo attribuisce i tratti della divina Sapienza, pone la sua tenda in mezzo agli uomini. La straordinarietà dell'evento non sancisce una volta per tutte la vittoria della luce sulle tenebre. Resta alla

libertà degli uomini "che Dio ama" riconoscere o meno il Salvatore.

Il nostro atteggiamento dinanzi al mistero del Natale non può essere che quello stesso di Maria. L'Evangelista Luca afferma che "da parte sua, custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore".

Auguro a Lei e alla Sua famiglia, Gentile Professore, come a tutti i lettori del Corriere di San Severo, di vivere il prossimo Natale con gli stessi sentimenti della Madonna. L'occasione è propizia per augurare anche a tutti Felice Anno 2017, che, come ogni anno, inizia con la festa in onore della Madonna, madre di Dio, cui affidiamo i nostri passi per essere oggi quello che è stata Lei quando era in terra, per essere domani quello che Lei è oggi in cielo.

Cordialmente

don Mario

Eugenio Tosto

FIORI DALLE MACERIE

Luciano Niro

La nostra provincia letteraria offre non di rado buone occa-



sioni di lettura.

Recentissimo è un bel libro

di Eugenio Tosto, "Fiori dalle macerie" (Il Rosone, Foggia, 2016, pp. 81, euro 10,00).

L'autore è nato a Torremaggiore il 2 gennaio 1925. Nel 1947 ha conseguito la laurea in lettere classiche presso l'Università degli Studi di Bari. Salvo limitate eccezioni, ha insegnato materie letterarie presso la Scuola Media di Torremaggiore fino al 1960, italiano e latino nel Liceo-Ginnasio di Torremaggiore fino al 1968 ed è preside nei licei ed istituti magistrali a Firenze fino al 1990, anno del suo collocamento in pensione. Risiede a Firenze e tiene vivi rapporti con la città e la provincia d'origine: visite frequenti, conferenze, presentazione di suoi scritti, articoli su periodici locali.

Tra le sue opere narrative ricordiamo il romanzo, "Le sanguisughe di Torralta" (Il Rosone, 2005).

"Fiori dalle macerie" è un bel libro che oscilla tra scrittura creativa e scrittura di memoria. Il tutto scandito in dieci momenti: *Il viaggio, La pazza, Assunta, Un mondo in rovina, Il fiore che cresce, Macerie italo-americane, Il ritorno, Famiglie vecchie e nuove, Il grande fiore, La santa.*

Il libro è gradevole e ben scritto, e molto sentito è il dono della memoria; ma, una memoria né sterile né per così dire "archeologica"; una memoria invece viva e vivificante, che salva il passato, illumina il presente e preannuncia il futuro.

Ma cosa troveranno mai i sanseveresi sotto l'albero (di Natale)!?

Fausto Mariano Antonucci

Dopo un "dolce" novembre come non se ne vedevano da anni, almeno per le temperature e il meteo, si apre dicembre. Il mese dei doni, della fratellanza (referendum a parte!), in cui tutti si è predisposti ad essere più "buoni", il mese dei ritorni in famiglia, il mese del Natale. E chi non immagina o sogna la vigilia vedendo con la mente un camino acceso, dei dolcetti fumanti dalle forge natalizie all'aroma di vaniglia e zenzero, una cioccolata calda (sinanche con la panna, in barba alla dieta, in fondo è Natale!). Nell'aria melodie che richiamano alla felicità e il vociare dei bambini, futuri cittadini, che non vedono l'ora di trovare e scartare gli ambiti, variopinti pacchetti sotto l'albero. Ma noi sanseveresi sotto quell'albero cosa mai troveremo?

Il comico Victor Borge, alla soglia dei 100 anni di vita in questo mondo, per altro venuto a mancare al sopraggiungere della vigilia di Natale nel 2000, ebbe a dire ad un suo caro amico: "Sai, Babbo Natale ha avuto una brillante idea: andare a trovare la gente una volta all'anno!". Madre Teresa di Calcutta avrebbe potuto replicargli con un ammonimento a lei caro, restando in tema natalizio: "È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. ... È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".

Di certo, sebbene le luminarie e i primi addobbi non manchino, quello del sanseverese ha il retrogusto di un Natale più cinico. Sei sopraffatto da una città che ti appare "vuota", sporca, indifferente ai propri mali. Risaltano ancor più ora i comportamenti di "inciviltà", dallo sporcare le strade (con i rifiuti, le carte, gli escrementi dei cani) al non pulirle, si pensi che esperienza è camminare la sera per piazza Allegato facendo attenzione a non scivolare sulla melma. E quando vedi ragazzini su scooter senza casco, senza targa, sfrecciare tra la gente per arterie centrali come corso Garibaldi, corso Vittorio Emanuele, via Daunia, cosa

pensare? Questi sono solo piccoli esempi estemporanei. E purtroppo non è un caso che alla mente vengano presto sempre gli stessi. Quasi un *sogno* (o meglio un incubo) ricorrente.

Non siamo ancora stanchi che gli esempi da offrire a noi stessi siano sempre quelli? Fa senso vedere una politica completamente chiusa nel palazzo (nello specifico *Celestini*), sorda ad ogni input di cambiamento, di urgenza. Fa senso vedere la "cultura" trincerarsi dietro manifestazioni di facciata, avulsa da ogni utilità contingente.

Forse che se non si comincia ad educare se stessi, e poi la cittadinanza, ad una più sentita cultura civica, avrà poco senso un sì o un no ad un referendum, o la scelta tra questo o quel sindaco piuttosto che questo o quel partito. Proprio perché è dicembre, proprio perché è Natale, una più sincera e veritiera "introspezione" andrebbe avviata.

L'amato e compianto Papa Giovanni XXIII ebbe a dire: "L'umanità è una grande e immensa famiglia ... troviamo la dimostrazione di ciò da quello che ci sentiamo nei nostri cuori a Natale". Così insieme alle compere, agli *amati* "blackfriday" - sempre più importiamo dalle Americhe una visione meramente consumistica delle festività - ricordiamoci, come cittadini (sanseveresi), che se il prossimo anno vorremo scartare "pacchi" differenti, quei *regali* chiamati orgoglio civico, Città più pulita con più cultura e memoria, Città più sicura e vivibile, città *presenti* (il presente è esso stesso un dono!) dovremo "comprarli" e cercarli per tempo, per far sì che i nostri figli e le future generazioni possano trovarli sotto l'albero. Perché una Città migliore parte dalle nostre scelte, dai nostri comportamenti, dalle nostre azioni.

Che cominciamo oggi. Anche a dicembre, anche a Natale. Ora. Così dovremmo cominciare l'anno che verrà. Un augurio speciale vi giunga dal Corriere di San Severo, da sempre tribuna di questa voglia di cambiare le cose e non arrendersi alle molte, troppe, che non vanno...

IX edizione del Premio Lupo sezione letteratura 2016

VINCE LA "NOSTRA" MARIA TERESA INFANTE

Il prestigioso Premio, che vede partecipanti da ogni parte della penisola, è sostenuto e patrocinato dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia, oltre che dai comuni di Roseto Valfortore (capofila), Alberona, Baselice (Benevento), Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Fae-



to, Pietramontecorvino, San Marco La Catola e Volturino. Nove comuni che - grazie all'impegno e all'amore per il territorio, dell'ideatore e organizzatore, l'infaticabile Pasquale Frisi - hanno messo a disposizione risorse ed energie per la valorizzazione della Daunia attraverso la cultura. La cerimonia di premiazione si è svolta il 12 novembre alle 17,30 nell'Auditorium comunale di Volturino, alla presenza del Sindaco Santacroce e degli altri rappresentanti dei comuni associati.

La commissione esaminatrice presieduta da Lucia Berardino ha giudicato vincitrice, su 296 racconti pervenuti, Maria Teresa Infante con il suo lavoro letterario dal titolo "Il richiamo - l'appartenenza." Secondo e terzo posto sono stati assegnati, rispettivamente, a Alessandro Stella di Cosenza e ad Antonio Viciani di Firenze. Questa la motivazione stilata dal dott. Giovanni De Girolamo: "Uno stile raffinato e morbido, una narrazione davvero particolare, che lascia il lettore stupito davanti a un talento che sa maneggiare con maestria quel materiale vivo e pulsante che è l'esistenza umana, fonte continua di ispirazione. Tutto è rintracciabile in questo racconto: il ritorno alle radici, il dolore del distacco, le difficoltà del vivere. Un affresco in un microcosmo intimista, all'interno del quale ruota l'uomo con tutte le sue debolezze, la voglia di riscatto, la malinconia, ma anche la sua imperiosa voglia di continuare a essere, nonostante tutto, protagonista della propria esistenza. Forte e tenero nell'impianto narrativo, scritto con profonda sensibilità descrittiva, il lettore avrà modo di entrare in un universo umano davvero speciale, dove luoghi, sentimenti, personaggi sono tratteggiati senza lasciare nulla al caso." Ora la promessa della Infante della futura pubblicazione del racconto che si avvarrà della fascia del Premio Letterario Lupo 2016.

Centro Polivalente Il Sorriso:

IO MI PRENDO CURA DI ME siamo diversi ma tutti uguali

Il Centro Polivalente per diversamente abili "Il Sorriso" (gestito dalla cooperativa sociale "OASI") ha organizzato, presso la Fondazione ONLUS "M. Trotta", il 18 e 19 novembre 2016, un Convegno - Corso: "Il Centro Polivalente per diversamente abili "IL SORRISO": Una realtà consolidata negli anni, ma



in continuo evolversi. PER UNA PROMOZIONE ALLA CULTURA DELL'AUTOSOCORSO: Io mi prendo cura di ME. "SIAMO DIVERSI MA TUTTI UGUALI". Un Convegno per presentare le attività svolte presso il Centro Polivalente per diversamente abili "Il Sorriso" e un Corso per promuovere un percorso educativo di autonomia personale. - Un corso pratico sulla cultura dell'autosoccorso: "Io mi prendo cura di me" - in collaborazione con l'equipe dell'Hospice - ospedale "San Giacomo" di Torremaggiore, rivolto a tutti i ragazzi diversamente abili di San Severo con bassa compromissione delle autonomie funzionali. Hanno allietato la mattinata i Clown therapy dell'Associazione "Il Filo del Sorriso". Sono intervenuti: Il Sindaco Di San Severo Avv. Francesco Miglio; L'assessore Alle Politiche Sociali Avv. Simona Venditti; Il Presidente Del Consorzio "Aranea"; Il Direttore Generale Della Cooperativa Sociale "Oasi"; L'equipe Del Centro Polivalente Per Diversamente Abili "Il Sorriso".

D'Errico Technologie

Oleodinamica e pneumatica - Sollevamento e movimentazione - Articoli Tecnici - Ricambi industriali - Utensileria - Consulenze tecniche per brevetti - Progettazioni e Certificazioni CE - Abbattimento Barriere architettoniche



Via V. D'Errico, 9 Zona PIP - San Severo - Tel.0882.371070

E-mail: derricotecnologie@libero.it

D'Errico Ingegneria

Strutture - Sicurezza - Ambiente - Impianti

Via Don A. Prato, 67 - San Severo - Tel.388.4640618

E-mail: luisaderrico09@libero.it

E-mail: ing.adrianderrico@libero.it

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

MONT'ORIO di GUY de Maupassant

Un bel romanzo di amore e di amori che si intrecciano e si accendono e poi si esauriscono nell'intricata vicenda della nascita di nuove sorgenti termali che richiamano il bel mondo parigino. Le vicende si svolgono in Francia, nelle zone che l'Autore ha frequentato da bel dongiovanni, figura che si rispecchia in uno dei due giovani protagonisti sempre alle prese con le donne e con un intraprendente banchiere. Piacevole la lettura, a volte esilarante nelle profonde riflessioni dell'Autore, di cui alcune pagine rispecchiano l'anima e il pensiero.

ANGIULI BOUTIQUE

Sconto del 30% su tutta la merce

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

allservicecapitanata@libero.it

AllService

Amministrazione Condomini

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

GUARDRAIL MENTALI

Per non farci male

Maria Teresa Infante



Ci dibattiamo tra il silenzio della confusione e dello sconforto, notizie e smentite, comunicati e s/comunicati a doppia mandata. Non abbiamo più parole da dire, rincorriamo il pensiero o in realtà non riusciamo più a dargli logica di contenuto tanto è lo smarrimento in cui versiamo. Incredulità a chiare lettere sui volti, negli sguardi, e preghiere tra i grani di un rosario con suppliche che non sappiamo più a chi indirizzare, per chi almeno prova a pregare o ricorda ancora come si fa. Violenza ovunque, cade dal cielo in terra – e dalla terra invoca invano il cielo – unica forma che non discrimina, che non conosce razzismo, che uniforma il bianco e il nero, che non fa distinzioni di genere o di età, che accomuna il bambino e il vecchio, il ricco e il povero, l'abile e il disabile. La chiamano cieca violenza, invece ha occhi per tutti e scova tutti ovunque, ripone le sue mani su ogni essere, animato e inanimato, capace di sventrare montagne e divellere intere foreste. Attentati, genocidi, barbarie di ogni tipo, ferite che sanguinano e lividi sottopelle, carni straziate e anime lacerate. Violenze ad ampio spettro e violenze in una stanza, di massa o a persona ma tutte accomunate dal dolore, che sia fisico o interiore. Un dolore dai tratti somatici universali. Tutti vittime e ugualmente carnefici, ognuno pronto al giudizio e a sua volta giudicabile. Tutti assisi sul trono per poi ritrovarsi sudditi di menti machiavelliche, pronti a predicare sermoni, a ergersi paladini in difesa dell'uno e dell'altro per poi colpire a loro volta. La sfiducia imperversa e dilaga, l'impotenza è scritta a chiare lettere sui volti dei governanti e dei politici mentre i corpi attoniti dalle fattezze umane, appesantiti dal millenario fardello del male, si dibattono tra i vicoli senza uscita in cerca di un barlume di speranza, chiedendo il diritto a essere e a esistere. L'anima impigliata tra i rami secchi dell'involuto percorso dell'uomo, non si innalza a elevare le menti, ancorate ai roghi inceneritori dell'io. Le risposte al "chi siamo" ormai le abbiamo trovate: poveri esseri che si trascinano sulle loro miserie sperando nella

luce in fondo al tunnel; ne troveremo mai al "dove stiamo andando?" Ci saranno nuove vie, nuovi orizzonti a cui tendere al di là del tunnel dalle budella imbevute di vapori acidi che corrodono le gabbie toraciche? Il cammino è minato e l'uomo si trascina sulle orme piagate, le ginocchia prostrate davanti ai portafogli di pelle – dei propri fratelli – rigonfi del vuoto che ci sottrae la terra da sotto i piedi, ma la nostra capacità di rigenerarci e l'istinto di sopravvivenza, insito nostro malgrado nel DNA di una umanità che ci ha voluti suoi figli, domani ci farà guardare al cielo con occhi diversi nella speranza che torni a rianimarci il battito primordiale dell'Amore sulle lettighe che riempiono le corsie incancrenite dalla nostra cecità mentale. Partire dalla rielaborazione del concetto "dell'Altro" visto come diversità, rieducarci all'amore per il prossimo come negli insegnamenti originari di "ogni" principio religioso (e sottolineo ogni). Cercare punti di contatto in cui si possano avere relazioni tra reciproche alterità presume l'inizio di un processo di comprensione, di tolleranza, in cui superare odio e violenza a partire dalla memoria collettiva, dal proprio dolore, dalla propria storia e allo stesso tempo dal dolore e dal vissuto di altri popoli. Avere una visione dell'Altro porta al superamento del concetto di etnocentrismo, perché si esula dal proprio gruppo di appartenenza, visto come il centro di ogni nostro agire, e lo si confronta e integra con colui che è altro da noi, nel rispetto delle sue credenze, dei suoi valori, delle ideologie e religioni. In questa maniera si arriva all'universalità dell'anima, nell'unicità cosmica che rappresenti l'intera umanità nella visione futura di un pacifismo assoluto. Saremo mai capaci di assolvere alla funzione cui i corpi destinati, uscire dal bozzolo, morire per nascere a nuova vita, e liberarci al di sopra delle nostre mediocrità? L'Amore è il fulcro attorno al quale ruota l'intera esistenza umana – mai banalità fu più veritiera – lo rincorriamo ogni ora, ogni attimo della nostra vita, eppure ci riesce così difficile amare. Forse perché non amiamo abbastanza neanche noi stessi. Forse abbiamo ancora bisogno che qualcuno di insegni l'amore, che ci ami, che qualcuno ci

faccia l'amore e non ci profani il corpo, che qualcuno ci dica che il dare non sottende a un baratto e che una carezza ha un costo che ognuno può permettersi di pagare. Io cerco risposte, come noi tutti in questo cammino che non ha strade segnate e in cui il guardrail è il limite del nostro Pensiero: la Paura. L'unico nostro vero nemico è la paura, paura di ciò che non conosciamo, paura del dolore. Paura di farci male. Io non ho un Dio, ma ho un Credo. Credo in un ideale, una chimera, un disegno forse di fantasia. Io non ho un Dio, ma ho un sogno... credo sia anche il Suo. "Cielo che più nero di cemento/cade tra la sterpaglia e il sangue sul selciato/eppur nell'antro dell'oscura notte/ aspetto Te, a rischiarare il Mondo."

Il nuovo Ufficio missionario diocesano per curare la costola in Benin

Beniamino Pascale

Novità importanti negli uffici della diocesi. Con un decreto vescovile è stato riorganizzato l'Ufficio missionario diocesano e ad "nutum Episcopi", è stata nominata una Consulta diocesana missionaria, a sostegno della missione



nell'atto istitutivo, a forma di **S.E. Mons. Lucio Angelo Renna**, vescovo della diocesi: "Per favorire una migliore organizzazione dell'Ufficio Missionario Diocesano (*Mission San Severo*), le sue attività e il collegamento con la missione in Benin e con i sacerdoti fideidonomi che in essa vi operano, abrogando espressamente ogni altra disposizione adottata dai miei predecessori, per far sì che l'attività missionaria di-

Curiosità

S. Del Carretto

I DATTERI

Secondo una leggenda araba i datteri furono creati dallo stesso Allah con un pezzo di creta avanzato quando è stato creato Adamo. Ecco



nato un frutto divino, dolce e piacevole, color della creta, un frutto necessario e vitale, senz'altro il quale i carovanieri del deserto non avrebbero potuto compier i loro lunghi viaggi commerciali. Ricchi di zuccheri e di fibre, di vitamina B e C, di minerali e di potassio, aiutano tuttora a combattere la stanchezza e l'esaurimento fisico e psichico.

L'ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO AL PALAZZO DOGANA DI FOGGIA PRESENTA GLI ATTI DEL 34° E 35° CONVEGNO

Nella suggestiva cornice di Palazzo Dogana a Foggia, la sera dello scorso 3 novembre, sono stati presentati gli ultimi due volumi degli ATTI del Convegno di San Severo sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, il 34° e il 35°.

Il citato Convegno, che si svolge ogni anno puntualmente fin dal 1979, è divenuto ormai uno strumento ineludibile per l'ampliamento e l'approfondimento dello studio della nostra terra dauna, e richiama studiosi e ricercatori dalle varie Università italiane e dalle varie Sovrintendenze, tutti coloro che in pratica si sono interessati e continuano a interessarsi della storia e della preistoria della Daunia attraverso gli anni.

Coordinatore della serata, a Foggia, dopo il saluto del Presidente dell'Archeoclub di San Severo, Prof. **Armando Gravina**, è stato il Dottor **Italo Muntoni** della Soprintendenza di Foggia, mentre la illustrazione, ampia e puntuale, dei contributi presenti nei volumi dei citati ATTI, è stata affidata al Prof. **Alberto Cazzella** della Università di Roma "La Sapienza" per il campo della preistoria (volume XXXV), al Prof. **Giuseppe Poli** della Università di Bari per il campo della storia (volume XXXIV). Alquanto interessante è stato l'intervento della Dott. **Simonetta Bonomi**, Soprintendente Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province Foggia e BAT, che ha concluso la serata.

CELEBRATO A SAN SEVERO DALL' ARCHEOCLUB IL 37° CONVEGNO SULLA PREISTORIA PROTOSTORIA E STORIA DELLA DAUNIA

Il Convegno annuale viene organizzato dall' ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO dal lontano 1979 sulla PREISTORIA PROTOSTORIA E STORIA DELLA DAUNIA.

La 37ª edizione, che come ogni anno è stata celebrata nel mese di novembre, nei giorni di sabato e domenica 19 e 20 ha visto una folta schiera di giovani docenti universitari e di specialisti delle Soprintendenze e degli Archivi di Stato provenienti dalle province di Bari e di Foggia, tutti con le loro ricerche inedite effettuate sul territorio della DAUNIA, riguardanti l'epoca storica, dal Medioevo all'età moderna e contemporanea. Come sempre seguirà la pubblicazione dei relativi ATTI.

Al saluto del Prof. Armando Gravina, Presidente del locale ARCHEOCLUB, è seguito quello del Sindaco di San Severo, Avv. Francesco Miglio, e della Soprintendente Archeologica, Belle Arti e Paesag-

gio di Foggia, Dott. Simonetta Bonomi.

La conduzione dei lavori è stata affidata, all'apertura del Convegno, al Prof. Pasquale Corsi della Università di Bari, personalità della cultura dauna che è stato sempre presente in tutti i Convegni sin dall'inizio nel 1979.

Di notevole interesse tutte le relazioni dei singoli partecipanti ai lavori, molto apprezzate dal colto pubblico presente, sempre più coinvolto nell'apprendere e nel conoscere meglio le peculiarità e le ricchezze del nostro territorio dauno.

L'ULTIMO LIBRO DEL POETA JOSEPH TUSIANI EDITO dalla BOMPIANI

PRESENTATA a Foggia, nella Sala Rosa del Palazzetto dell'Arte, la sera dello scorso 11 novembre 2016, l'autobiografia dello scrittore italo americano –nativo di San Marco in Lamis– **JOSEPH TUSIANI: "In una casa un'altra casa trovo"**, lo scrittore e poeta "in

quattro lingue" (italiano e latino, inglese e dialetto garganico), ben noto nella nostra provincia e fuori, tra Italia e America. Il poeta che vive ormai da ben 70 anni a New York, dove ha insegnato nelle varie Università, e dove ha dato il suo contributo di intellettuale nel campo letterario, diffondendo nel mondo anglofono la conoscenza dei maggiori poeti e scrittori italiani, da Dante fino a Leopardi, attraverso la sua perfetta e raffinata traduzione delle tante loro opere in lingua inglese. Di questo illustre figlio della nostra terra ha parlato il prof. **Francesco DURANTE**, scrittore e critico letterario, docente di letteratura italoamericana presso la Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, cui sono seguiti gli interventi del Prof. Cosma Siani e del Prof. Raffaele Cera, curatori del Volume edito dalla Casa Editrice BOMPIANI. Moderatore dei lavori il Prof. Michele Paglia del Centro Studi DIOMEDE di Castelluccio dei Sauri.

Scuola "Edmondo de Amicis"

Adottato il Monumento dei Caduti per la Patria

Beniamino Pascale

La 5ª B della elementare "de Amicis", con la docente **Anna Maria Mancini**, hanno adottato il monumento dei Caduti per la Patria sito in piazza Luigi Allegato. Gli alunni sono stati guidati dal maestro in pensione, **Michele Monaco**, che da tempo parla di "adozioni" per i monumenti di San Severo, e tanto evidenzia: "Una donna porge lo scudo ad un guerriero. L'immagine è tratta da un quadro dipinto da un famoso pittore, **François Le Barbier**, nel 1806. Il pittore ha voluto immortalare il momento in cui una madre spartana porge lo scudo al figlio raccomandandogli virilmente di tornare dalla guerra o 'dietro lo scudo' o 'sopra lo scudo'. O vincitore, o morto. Così le statue bronzee (una donna e un giovane soldato con spada e scudo) del monumento ai Caduti in piazza Allegato, scolpite e modellate dallo scultore romano **Am-**



leto Cataldi, il quale si è evidentemente ispirato al quadro di La Barbier. Qui trova fondamento la tesi dello storico e filosofo greco **Plutarco** e cioè che: "Le madri spartane avevano il compito di crescere figli pronti alla guerra e pertanto le due statue bronzee simboleggiano il momento che precede la partenza per la battaglia di un giovane soldato di Sparta. Anche in piazza Allegato c'è una madre che sta dicendo a suo figlio queste parole: 'O torna vincitore dietro lo scudo, o torna sopra di esso'. I soldati spartani combattevano nudi poiché, secondo loro, erano considerato virile e coraggioso affrontare in quel modo il nemico. Insomma, il monumento ai Caduti per la Patria di Cataldi vorrebbe riecheggiare l'ethos di Sparta". Le conclusioni di Monaco: "C'è molta materia su cui riflettere e dibattere. Qualche scuola media di primo o di secondo grado di San Severo, o le classi quinte della scuola primaria, potrebbero 'studiare' quel monumento e prendere coscienza che ogni monumento della propria città va salvaguardato dal bullismo vandalico. Ma la scuola cittadina non basta. Occorre una forte iniziativa da parte degli enti locali, investendo risorse per promuovere la realizzazione del progetto: 'La scuola adotta un monumento'. Progetto promosso e realizzato in tutta Italia e qualche anno fa a anche a San Severo". Tutta la comunità dovrebbe adottare non solo i monumenti e considerarli come beni propri. A volte, basta una segnalazione, o rimproverare il bullo di turno.

Centro Gomme

La Penna Nazario

NUOVA APERTURA

Viale 2 Giugno, 57/61
San Severo - FG
Tel. Fax: 0882.376829
Cell. 377.2451870
nazariolapenna@yahoo.it

GOODYEAR

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA **GOODYEAR** **DUNLOP**

Leggieri carrozzeria

Riparazioni rapide in giornata
- Vettura sostitutiva
- Soccorso stradale
- Riparazioni in convenzione assicurativa
- Gestione completa del sinistro dalla denuncia alla liquidazione
- Possibilità di pagamenti rateizzati

via Soccorso 296 - San Severo Tel. 0882.373653 - www.leggieri.it

DI NUOVO DICEMBRE

Marirosa Tomaselli

E anche quest'anno, puntuale, da calendario, comincia dicembre, l'ultimo mese dell'anno, il più bello, il più colorato, il più "magico", guardato con gli occhi dei bambini, ma da un po' di tempo anche l'atmosfera di questo periodo sta cambiando pelle, forse per il troppo consumismo, che dilaga, togliendo spazio ai valori di una volta, e restituendoci, un'immagine distorta della realtà, o forse è proprio la realtà a toglierci la voglia di festeggiare, e si perché anche quest'anno, non sono mancati eventi nefasti, che purtroppo hanno fatto da apripista a questo mese, e questa volta assai vicini a noi. Mi riferisco al terremoto che ha sconvolto, nel senso letterale, il cuore della nostra penisola. Come si fa a pensare al Natale, alle luci, quando le immagini di agosto e ottobre sono ancora negli occhi?

Ma come sempre si troverà un modo per andare avanti, fino a quanto non si spegneranno i fari su questa tragedia, e si accenderanno su di un'altra faccenda d'interesse più vicino. È così da sempre, si riprende la vita, uguale, e poi ci si ferma, ci si è costretti a fermare, per guardarsi attorno, per prendere consapevolezza, di determinate, questioni, ma poi si torna sempre ad altro, perché non c'è tempo di fermarsi, bisogna andare avanti, ricominciare, e io mi auguro sinceramente, che almeno quest'anno, dicembre non sia solo un mese di festa, da passare in allegria, e di fretta, ma che diventi il mese della calma e della ragione, che non si strumentalizzino notizie di cronaca o politiche o di qualsiasi altro genere, per distogliere l'attenzione, e che non si perda di vista, quali sono le priorità. Che sia il tempo della ricostruzione e della rinascita, fisica e morale, e che magari il nuovo anno si apra sotto una luce nuova, e migliore.

Forse sono solo l'ultima romantica, una sognatrice, eppure non riesco a non pensare che queste utopie, potrebbero diventare realtà, certo occorrerebbe tanta, ma tanta voglia di realizzare finalmente un futuro migliore, dando voce a chi non ne ha, ma è fin troppo facile, ingigantire le piccole cose, ripetere gli stessi discorsi, e gli stessi gesti, gli stessi errori, e lasciare che le belle parole restino sospese nell'aria, quali vane promesse, puntualmente disattese, e mentre s'inseguono falsi miti di progresso e benessere ci si scorda delle cose importanti. Ignorare. Ecco un verbo che

purtroppo è parte del nostro tempo, e alle volte anche se non si vuole, ma è matematico, se si guarda ad una questione, automaticamente se ne ignora un'altra, non c'è modo di concentrarsi su ogni cosa, nello stesso tempo, è anche fisicamente impossibile, se si guarda, da un lato, non si può vedere l'altro, ed è una regola che vale per ogni cosa, se si attraversa una strada, se si guarda qualcosa, se ci si focalizza su un aspetto di una questione...e intanto si perde il contorno, che sempre più sfocato, ma altrettanto essenziale. Il problema è che una soluzione ci sarebbe, basterebbe concentrarsi solo sulle cose importanti, tralasciando il resto e stabilendo delle priorità, eppure è sempre più difficile discernere, mentre si è bombardati da molteplici notizie, che hanno toni più o meno simili a quelli di uno slogan, date più che altro per attrarre l'attenzione su questa o quella notizia, senza mai davvero soffermarsi su nulla, e alla fine si aprono dibattiti su qualsiasi cosa, e non si chiudono

mai, forse perché non si fa mai a tempo ad esaurire un tema, che ne è pronto un altro o forse perché non si ha davvero voglia di esaurire un tema che potrebbe sempre essere "riesumato" e tornare attuale...ma tant'è che purtroppo oggi come oggi è difficile venire a capo della questione, e questo dicembre sarà sicuramente pieno di dibattiti e di parole, di notizie di ogni genere che passeranno in TV, magari tra un servizio culinario ed un altro, sarà come sempre il mese in cui tirare le somme, e rispolverare sentimenti e sentimentalismi, nei vari discorsi, io mi auguro solo, che non si pensi solo alle cose effimere, ma che si riesca a spendere un po' di questo tempo di Natale, per pensare ai terremotati, e a cosa fare per ricostruire quelle zone, e dare un po' di serenità ai troppi bambini che si trovano nella condizione di sfollati, e a chi ultimamente è stato dimenticato, che ci si prenda un po' di tempo per ritrovare i valori e non lo si sprechi, dietro vuote azioni, ricoperte appena da una vena di vuoto tradizionalismo.

Napoli, nun fa la stupida stasera

Standing ovation per il concerto diretto dal maestro Luca Testa

Nell'Auditorium del teatro comunale "Giuseppe Verdi", si è tenuto l'atteso concerto: "Napoli, nun fa la stupida stasera", organizzato dall'associazione "Coro e orchestra Giuseppe Verdi". È stato il maestro Luca Testa a dirigere due artisti internazionali, Nunzia Santodirosso (soprano) e



Massimiliano Damato (basso), oltre che alla massa corale dell'associazione, che ha ricevuto ampi consensi fuori dalle mura cittadine. La formazione "Coro e Orchestra G. Verdi" di San Severo, nata nel dicembre '94, è composta da un coro polifonico e da un'orchestra con un repertorio che spazia dalla musica da camera a quella sinfonica e lirica. Il coro "G. Verdi" ha un notevole repertorio che comprende opere e pezzi lirici, lavori sinfonici e opere sacre. Così il maestro Luca Testa: "Napoli, nun fa la stupida stasera", è stato un viaggio vir-

tuale tra Roma e Napoli, alla scoperta della canzone classica d'autore, apprezzata e amata in tutto il mondo. Si sono gustati gli ormai intramontabili brani di Tosti, De Curtis, Cardillo, Di Capua, Trovajoli, Rascel. È sempre emozionante, e passionale, viaggiare con la musica e nella musica, riscoprendo le bellezze italiane intrise di poesia, eleganza e raffinatezza". Le conclusioni del maestro Luca Testa, direttore artistico del teatro "Verdi", per la musica lirica: "Inoltre, abbiamo avuto a San Severo, due ospiti di grande livello come Nunzia Santodirosso e Massimiliano Damato (anche al pianoforte) che sono stati sostenuti dal "Coro G. Verdi" e che hanno saputo coinvolgere l'uditorio in uno spettacolo affascinante ed indimenticabile". La sala concerti del teatro comunale "Giuseppe Verdi", tempio della cultura cittadina, ha fatto registrare il "tutto esaurito" e tanti applausi per la performance. Il repertorio dello spettacolo, è andato da "Quanto sei bella Roma" a "Torna a Surriento". Per il M° Testa e per il "Coro - Giuseppe Verdi", sono in programma altri eventi, a cominciare da quello del 2 dicembre, all'interno del Gran Galà lirico, organizzato dagli "Amici della musica". Mentre il 17 dicembre, in cattedrale il "Coro" del M° Testa, si esibirà con il "Coro di voci bianche" del Circolo San Francesco.

Curiosità

S. Del Carretto

I CAPELLI ROSSI

Da un articolo di Pietro Pietrini sul SOLE 24 ORE di settembre 2016 si apprende che nell'antica Grecia si credeva che "le persone coi capelli



rossi diventavano vampiri" dopo la morte, invece nel Medioevo, all'epoca della "caccia alle streghe", molte donne coi capelli rossi venivano arse sul rogo. Mal visti erano i rossi di capelli da Hitler, che tendeva alla razza pura, ma bisogna riconoscere che anche oggi i rossi di capelli, sono talvolta oggetto di discriminazione e di bullismo, fenomeno detto GINGERISMO.

1836 - MUORE LA MALIBRAN



Nata a Parigi nel 1808 quale Maria De La Felicidad, sposa nel 1826 il banchiere Malibran.

Dopo gli studi effettuati col padre, la sua voce di contralto e di soprano la porta, ovunque acclamata, nei maggiori teatri d'Europa, dopo l'esordio a Londra. Il suo repertorio era basato sulle opere di Bellini, Rossini e Donizetti. Muore a soli 28 anni.

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo



IL FORCONE

Speravo di sbagliarmi veramente, ma d'imbecilli ce ne sono assai che stanno già per metterci nei guai, sfidando la pazienza della gente.

Quest'ultima, peraltro innocente, che così male non c'è stata mai, tranne che in quell'era che tu sai... adesso vede rosso giustamente.

Per questo penso e dico: attenzione a non esasperare più di tanto gli animi di bravissime persone;

poiché se c'è cattiva intenzione, un popolo già disperato alquanto, potrebbe reagire col forcone!

PROGETTO WEEK END IN AUTONOMIA

Convivenza fuori casa... Così la quotidianità diventa scuola di vita

Passare una mattinata con un gruppo di nove disabili che stanno sperimentando una convivenza fuori da casa propria è una lezione di vita. Non tutti si muovono con agio, qualcuno deve sforzarsi per parlare e farsi capire, altri si limitano ad osservare.

Ma negli occhi di tutti si legge la gioia di vivere e l'orgoglio per la conquista di un'indipendenza che è provvisoria, ma permette di guardare al futuro con fiducia. Sembrerà retorica, ma mai come stavolta chi li osserva da fuori e nota la loro luce negli occhi capisce che i piccoli inghippi quotidiani in cui tutti inciampiamo devono necessariamente essere ridimensionati pensando a persone come loro che trovano la forza per godersi la vita fino in fondo, più forti delle difficoltà vere. I nove protagonisti di questa esperienza sono uomini e donne che, grazie al consorzio "Aranea" ed alla cooperativa "Agape", l'appartamento del Villaggio don Bosco e il centro semiresidenziale "A SCUOLA DI VITA" sono della cooperativa AGAPE, hanno realizzato il loro sogno e convivono a gruppi di sei alla volta, per un weekend al mese al Villaggio Don Bosco situato presso Località Vaccarella - SS. Foggia - Lucera, a 4 km da Foggia. Per loro è il raggiungimento di un traguardo fino a poco tempo fa impensabile e per le famiglie è una sicurezza che diventa realtà oltre che legge (quella del "Dopo di noi" che si occupa della vita dei disabili nel momento in cui dovessero perdere i genitori). Quarantotto ore insieme senza modificare la loro vita, anzi mantenendo la normalità con tutte le attività che svolgono. Arrivati in appartamento, un gruppo si occupa del riordino camere e l'altro gruppo aiutato dall'operatore si cimenta in cucina per la preparazione del pranzo e per l'apparecchiatura del tavolo. Si pranza...

Dopo il pranzo, un gruppo di ragazzi lava e asciuga le stoviglie e l'altro gruppo si occupa

del riordino del soggiorno. Subito dopo c'è il momento relax per tutti. Nel tardo pomeriggio i ragazzi si preparano per l'uscita al centro commerciale. Di rientro dalla passeggiata si cena e tutti a letto pronti per un nuovo giorno... Un aspetto che impressiona e che incanta è il loro orgoglio nel far conoscere alla gente quello che fanno. Nel corso del primo week end si sono trovati tutti in quella che considerano "casa nostra" per raccontarsi agli operatori prima di lasciare ai quattro compagni la casa libera per il loro week end. Gioia e orgoglio nel raccontarsi, ma anche grande rispetto nell'ascoltarsi. Mentre uno a turno, esprime la propria riflessione sul senso di questa esperienza, intorno regna un silenzio attento e sincero. Ci sono i grandi progetti nelle loro parole: "Vogliamo essere autonomi e costruire qualcosa

che sia nostro" dicono. Anche per noi operatori l'esperienza della convivenza è tutta nuova e ancora da scoprire. Ogni weekend è una scoperta e un motivo di crescita personale e professionale perché l'esperienza che si vive in quelle 48 ore è qualcosa che va oltre il lavoro, portando con se molti aspetti positivi. Si comprende che si vive una quotidianità in cui ognuno ha le sue esigenze e le sue attività da svolgere. Occorre dunque che ogni componente del gruppo condivida le proprie esigenze e comprenda quelle degli altri per non scontrarsi. Gli operatori credono che l'eccezionalità stia nel condividere quotidianamente le loro vite e considerare il gruppo come parte integrante della loro vita.

La coordinatrice

Maria Soccora de Letteriis

Una startup tutta foggiana

VISUAL DRONE

La Visual Drone è una startup tutta foggiana nata dall'idea di due giovani geometri, Andrea Lobo e Leonardo Mansueti, nel 2014. I due ragazzi dopo aver concluso un corso di formazione per tecnici superiori nel settore Cartografico e dei rilevamenti territoriali hanno avuto l'idea di distinguersi con una nuova tecnologia, il Drone.



Ma in una realtà culturale particolarmente chiusa e in un periodo economico alquanto difficile, i due giovani imprenditori non si sono fatti scoraggiare e hanno chiesto un finanziamento pubblico facendo leva sulla innovatività del settore e dei servizi che volevano offrire.

Dopo due anni di attesa per ottenere il finanziamento a maggio 2016 i due giovani imprenditori foggiani riescono a firmare il contratto per l'investimento con fondi governativi, battendo una selezione di centinaia di idee imprenditoriali simili.

Ad oggi sono operativi presso la loro sede nell'incubatore di impresa di Candela e stanno proponendo i loro servizi a una moltitudine di Enti, imprese e professionisti che possono trarre vantaggio dalla loro tecnologia.

Difatti, bensì di droni si parlasse già tanto sia in Italia che all'estero per scopi pressoché ludici, nessuno ha pensato ad usare questa tecnologia per il monitoraggio ambientale e "l'agricoltura di precisione", invece questi due giovani vogliono contribuire allo sviluppo del settore principale del loro territorio, l'agricoltura, e lo vogliono fare con una tecnologia che permette di conoscere lo stato di salute della vegetazione. Questa strategia permette di migliorare la produzione evitando sprechi e inefficienze che danneggiano l'ambiente e le tasche dell'imprenditore agricolo. Ma non solo agricoltura di precisione, la loro professionalità sarà a disposizione per l'aggiornamento cartografico costante del territorio, analisi dell'ambiente e dei fenomeni quali dissesto idrogeologico, censimento dei danni creati da terremoti/frane, monitoraggio e classificazione della vegetazione e dei boschi, prevenzione incendi e tutela del patrimonio paesaggistico, assistenza nella progettazione di infrastrutture, misurazioni topografiche, calcolo dei quantitativi estratti dalle cave, analisi per lo sviluppo di energie rinnovabili ecc.



Il loro slogan recita: "Mappiamo il futuro..." questo perché in un periodo storico sensibile ai cambiamenti climatici, alle catastrofi ambientali, all'esaurimento delle risorse naturali la loro attività servirà a limitare i danni, cercare soluzioni alternative per pianificare con più coscienza e rilanciare l'economia del nostro territorio pesando meno sulle risorse ormai in deficit adottando un consapevole concetto di sostenibilità ambientale.

MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata
Vaillant
Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

PRONTA ASSISTENZA

Michele Bandini

Centro Riparazione Elettrodomestici Autorizzato

Via P. Nenni, 7 - San Severo - FG - Tel.Fax: 0882.337275

michelebandini73@gmail.com



IL NATALE CHE VORREI

...per San Severo

Marirosa Tomaselli



E presto la città si vestirà di luci e si animerà di iniziative, trasformandosi, per il clima di festa ed allegria. Ci saranno mille cose da fare, e da vedere, le case saranno tutte addobbate e lucenti di luci e decorazioni e ogni cosa si ricoprirà di lustrini, e tutto apparirà più bello.

Tra poco è Natale e San Severo apparirà in tutto il suo splendore, con le sue strade e i suoi vicoli, che quasi la fanno somigliare ad un immenso presepe... le vetrine saranno traboccanti di decorazioni e luci, mostrando tutti gli ultimi prodotti, candidati ideali, per diventare il regalo perfetto... si correrà alla ricerca dell'albero più bello e dei regali, e l'aria avrà ormai, tutti i sapori e gli odori dell'inverno, nelle case si prepareranno i dolci tipici della tradizione, le scuole organizzeranno le recite natalizie, e tutto avrà una luce scintillante... eppure su tutto ciò continueranno a pesare i soliti problemi della città, quei problemi che ancora non trovano una soluzione e continueranno ad avvelenare gli animi dei cittadini, mentre tra uno spettacolo teatrale, e un evento, si fa strada l'ennesima notizia di cronaca, tra furti, atti di criminalità e bullismo, che alle volte hanno un epilogo nefasto, altre fortunatamente la tragedia, se pur sfiorata, non si consuma, grazie all'intervento delle forze dell'ordine, eppure in un caso come nell'altro cresce la paura, e l'entusiasmo si smorza.

L'ho detto troppe volte ormai, ma è ancora così, San Severo vive una realtà difficile, dalla quale spesso si vorrebbe fuggire, e molti fanno così, in un modo o nell'altro, per un motivo o per un altro, perché questo Natale non cambierà la realtà dei fatti, dei tanti giovani che ancora cercano lavoro, dei progetti che funzionano sulla carta, ma che

non trovano attuazione, della crisi, che ancora si fa sentire, nelle vetrine addobbate con largo anticipo, e nella miriade di offerte che si prefiggono di attrarre un potenziale acquirente, quasi a fare da contrappunto alla gioiosità delle feste. E ogni anno è così, uno scenario scintillante, dietro il quale si nasconde il buio dei troppi problemi, che come sempre andranno posticipati al nuovo anno. Ecco io vorrei per San Severo un Natale diverso. Sì, ma per davvero. Quale sarebbe il Natale che vorrei?

Be' per cominciare lo vorrei privo di "fronzoli", e non sto parlando degli addobbi o delle luci, ma delle vuote parole e dei troppi discorsi privi di valore, che da qualche tempo contornano questo periodo, della ricerca dell'effimero, di tutte quelle azioni, e quelle situazioni che nulla hanno a che fare con la tradizione e con il Natale.

Vorrei che questo dicembre, prima di cedere il passo alle feste, si rivelasse un mese dinamico, e pragmatico, nel quale progettare, iniziative e azioni, da concretizzarsi poi nel nuovo anno, iniziative e azioni che possano davvero migliorare la città e risollevarle le sue sorti, spianando la strada alla sua rinascita, quella rinascita che ancora fatica ad arrivare.

Vorrei che non si cercasse di farsi scivolare i problemi addosso o di nascondersi, sotto le luci e lo scintillio sfarzoso, vorrei che la città potesse riscoprire i valori del Natale e quelli di una comunità, che si cercasse di muoversi in una direzione comune, che veda come fine principale la ripresa della città e la soluzione dei suoi problemi, anche se sarà un percorso lungo. Questo Natale non vorrei sentire le solite mille voci, che parlano di cambiamento, di rinnovamento, vorrei che il cambiamento venisse attuato sul serio, non mi aspetto di svegliarmi domani, e trovare la città perfetta, ma non sarebbe

davvero stupendo, svegliarsi e sentire che c'è un progetto concreto, in attuazione per risolvere almeno uno dei tanti problemi cittadini?

Sarebbe un ottimo inizio, la scintilla di una speranza che ora manca a San Severo.

Temo che anche ciò sarà impossibile questo Natale, ma spero che almeno non si riempia questo tempo di attesa e di gioia di chiacchiere piene di sentimentalismo e belle parole, che risuoneranno adatte al periodo, ma anche tremendamente vuote.

Vorrei per San Severo un Natale più autentico, lontano da promesse vane, e riempito da quei valori, un po' retrò ma essenziali, per poter costruire un futuro solido e sereno, futuro che ora mi sembra lontanissimo, per la nostra città, ma non impossibile.

Un Natale più vero, con meno ostentazioni e pompose esibizioni, ma più sentito, un Natale in cui i Sanseveresi possano riconoscersi e riconoscere la loro città, e magari ritrovare la speranza per lottare e rendere San Severo piena di luce, e non solo a Natale. Vorrei che San Severo riscoprisse il suo cuore, la sua essenza più profonda, e potesse conservarli tutto l'anno.

Curiosità

S. Del Carretto

1836 – INIZIA IL SUCCESSO DI CHARLES DICKENS

Nato nel 1812 da una modesta famiglia inglese comincia ben presto a lavorare, ma la fortuna inattesa di una ere-



dità gli permette di iscriversi all'Accademia con ottimi risultati. Legge molto, e comincia a scrivere racconti, finché il successo arriva nel 1836 con la pubblicazione a puntate del romanzo IL CIRCOLO PICKWIC, con buoni guadagni. Diventa famoso e ricercato in tutti i circoli culturali. Poi scrive OLIVER TWIST, LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO, i racconti di natale, david Copperfield. Muore nel 1870



CAMPIONATO ITALIANO DI KARATE LA SQUADRA DEL MAESTRO FIORE SUL PODIO

Il giorno 30 ottobre 2016 a Modena si sono svolti i Campionati italiani di KARATE TRADIZIONALE di cui il M° TAKESHI NAITO C.N. 7°DAN è l'unico responsabile in ITALIA del "KARATE TRADIZIONALE (J.K.A.)"

Isola pedonale di Corso Garibaldi

"SI" E "NO" DI STAMPO REFERENDARIO

Beniamino Pascale

L'isola pedonale di corso Giuseppe Garibaldi, a San Severo, sta per diventare realtà, anche se in via sperimentale. Dopo un po' di malcontento tra i commercianti, alla prima stesura della delibera, il sindaco, **Francesco Miglio** e gli altri assessori hanno incontrato i rappresentanti di Confcommercio e quelli del comitato spontaneo di commercianti e residenti di corso Garibaldi per definire i nuovi dettagli. L'isola pedonale sarà attiva nel tratto compreso tra via Marsala a via Magenta fino al 22 dicembre, dalle ore 17.00 alle ore 22.00; dal 23 dicembre all'8 gennaio, l'isola pedonale sarà attiva per l'intera giornata. La pedonalizzazione, così come già in vigore da precedenti ordinanze, è stata anticipata nei giorni prefestivi su via Tiberio Solis dalle ore 17.00 alle ore 22.00, mentre nei giorni festivi sarà attiva dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 17.00 alle ore 22.00. Quindi, a titolo sperimentale anche San Severo potrà godere di un'area interamente pedonale, dove si potrà passeggiare e discutere tranquillamente, entrare in un bar a bere un caffè, fermarsi a mangiare qualcosa in una rosticceria, ammirare con la dovuta calma articoli elettronici e d'abbigliamento. C'è stata an-

che l'estensione su via Tiberio Solis, la "via dei Condotti" di San Severo. A livello sperimentale, nei giorni feriali, ad esempio, corso Garibaldi potrebbe fare da zona parcheggio ad una via Tiberio Solis, sempre chiu-



sa. La sera e nel fine settimana, tutta l'area diventerebbe chiusa al traffico. L'Amministrazione sta preparando un programma di eventi, dato anche il periodo natalizio, per animare la zona. Come accade a Pescara, Bari e altre città, le isole pedonali hanno sempre portato vantaggi a tutti. A Foggia, ad esempio, l'isola pedonale, che comprende anche il teatro "Giordano", all'inizio non era stata vista di buon occhio. Ora sono gli stessi commercianti a chiedere un'estensione dell'area. La politica cittadina diverge sull'idea, così come gli esercenti: molti temono il cambiamento e sottendono alle rendite di posizione; altri concordano ma chiedono un miglioramento dell'area e non la chiusura "sic et simpliciter"; altri ancora suggeriscono "isola" la sera e nel fine settimana. Così **Claudio Cozzoli**, presidente di Agorà, l'associazione dei mercatali di piazza Allegato: "Tendenzialmente sono favorevole all'esperienza, ma nelle ore serali e nel fine settimana. Occorre organizzare la viabilità con delle 'vie di fuga' e la possibilità di poter caricare e scaricare le merci. Serve un'area dedicata ai parcheggi e combattere, inoltre, la cattiva abitudine dei sanseveresi di entrare con le auto nei negozi. Ritengo che sarebbe stato opportuno coinvolgere gli esercenti e ascoltarli". Un parere favorevole arriva da **Franco Lufino**, pur avendo il negozio d'abbigliamento in una zona ai margini dell'area interessata: "Io sono relativamente lontano dall'isola pedonale e mi limito a dire che ogni cambiamento crea panico, soprattutto se non ci sono infrastrutture a supporto. Il cambiamento inizia dalla mentalità e va modulato in base alle responsabilità di tutti, al decoro urbano e alla

sicurezza. La sperimentazione funziona se tutti collaborano, se si rende più vivibile e sicura l'area. Vanno migliorati gli spazi e i luoghi. L'Amministrazione deve rendere attrattiva la zona. Non conosco bene le di-

namiche commerciali di corso Garibaldi, ma sono favorevole alla sperimentazione pedonale. È chiaro, ripeto, che la zona va resa più bella, va controllata e vigilata, vanno creati i presupposti così com'è successo ad Andria o Foggia. Personalmente, investirei in una zona chiusa al traffico". Le conclusioni di **Franco Lufino**: "Anche l'illuminazione delle vie principali è importante. Inoltre, una certa coesione della categoria sarebbe opportuna, così come un po' più d'iniziativa. La mia idea, in generale, sarebbe quella di vedere il cuore della città, come un 'centro commerciale' all'aperto". I sanseveresi, però, pur evidenziando che "c'è la crisi", preferiscono "passeggiare" in auto e far rigurgitare smog dai tubi di scarico. Su corso Garibaldi c'è lo storico negozio "Fiori della riviera" della famiglia Ceci. "Tendenzialmente non siamo favorevoli all'iniziativa - dichiara **Domizio Ceci** - Bisognava creare le condizioni come i parcheggi e la viabilità, in primis. Servono le 'vie di fuga' e sarebbe il caso di togliere le transenne fisse già esistenti, perché non ci passa nemmeno la carrozina di unapersona disabile. Ci accorgiamo già la domenica della criticità, visto che il viale resta chiuso al traffico. In tanti casi, ad esempio, in nostri lavori sono da trasportare e c'è necessità dell'auto". Il presidente di Confartigianato, **Rino Grassi**, esprime il suo parere: "Personalmente credo che a piedi o in bicicletta, tutto si vede e si gusta meglio. Sull'isola pedonale il parere è negativo se valido tutto il giorno. La sera e nel fine settimana, mi vede favorevole, invece. Di fatto non ho associati su corso Garibaldi, ma tante persone e la categoria, si sono espressi in questi termini".

Curiosità

S. Del Carretto

1816 – NASCE FRANKENSTEIN

In una estate particolarmente piovosa, due secoli fa, sulle rive del lago di Ginevra, all'età di soli 19 anni Mary



Shelling, figlia della famosa femminista Mary Wollstonecraft, morta prima che la figlia venisse al mondo, e del filosofo W. Godwin, scriveva una storia particolarmente inquietante con Frankenstein come protagonista. Con un gruppo di amici, tra cui la sorella, lord Byron e il suo medico privato, per cercare di sfuggire alla noia di quelle tristi giornate piovose, Byron suggerì di inventare e scrivere ciascuno un racconto sull'irrazionale. E come per gioco nasce il romanzo di Mary Shelling, che sposa il poeta Percy Bysshe, già vedovo.

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



FINE DUEMILASEDICI

E anche quest'anno si chiude. Se vogliamo, senza infamia e senza lode. Mi sembra comunque che tutte le questioni rimangano aperte. Che è poi un modo per non morire ma anche per non vivere. Non sappiamo come saranno le nostre pensioni né le nostre tasse né i nostri destini.

E non sappiamo nemmeno in modo certo e definitivo come sarà la nostra intelaiatura istituzionale né la direzione della politica nazionale. Dobbiamo dunque disperare? Direi di no: non è il caso. E' forse più utile rimanere vigili: non lasciarsi sorprendere dalle immancabili contorsioni del potere.

E prendere le contromisure, sapendo che non ci aspettano tempi facili.



PUGLIA infissi
enclosed space system city

**mantieni la visione generale
senza dimenticare i dettagli**

Via Don Minzoni, 641/64H - 71016 San Severo FG - Tel 0882/37.98.34
Tel 0882/60.13.96 - www.pugliainfissi.it - info@pugliainfissi.it



ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



ASSICURAZIONE RC OBBLIGATORIA PER LA SANITA'

Le strutture sanitarie e sociosanitarie sia pubbliche che private dovranno essere provviste di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera per danni cagionati dal personale operante che vi opera.

La medesima disposizione si applicherà, inoltre, anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione ovvero in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale compresi coloro che svolgono attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione clinica. Il decreto verrà realizzato di concerto con il ministro della salute e sentito l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

Inoltre con un emendamento a prima firma della senatrice Manuela Granaiola (Pd) si prevede che le strutture sanitarie dovranno dotarsi di un fondo rischi per far fronte ai risarcimenti relativi ai sinistri denunciati. Infine, le strutture sanitarie e sociosanitarie e assicurazioni dovranno comunicare all'esercente la professione sanitaria, entro 10 giorni dalla ricezione della notifica dell'atto introduttivo, l'instaurazione del giudizio promosso nei loro confronti dal danneggiato mediante Pec o lettera raccomandata con avviso di ricevimento contenente copia dell'atto.

Successivamente le strutture, in base a quanto previsto da un emendamento di Luigi d'Ambrosio Lettieri (CoR), comunicheranno all'esercente la professione sanitaria l'avvio delle trattative stragiudiziali con il paziente, con invito a prenderne parte. L'omissione o l'incompletezza della comunicazione precluderà l'ammissibilità del giudizio di rivalsa. Grande soddisfazione del paziente che si troverà un medico più sereno in sala operatoria.

TERREMOTO & ASSICURAZIONI

In Italia solo l'1,2% delle abitazioni ha una protezione contro le catastrofi naturali. I terremoti negli ultimi 50 anni ci sono costati circa 3 miliardi l'anno fra assistenza alle popolazioni colpite e successive ricostruzioni. Questa cifra sarebbe stata molto più bassa se un buon numero di proprietari delle case distrutte avesse avuto una polizza di assicurazione. Peccato che questa sia quasi sconosciuta in Italia, è vero che i costi sono troppo alti, ma se tutti l'avessero costerebbe pochissimo.

Così è andata finora, ma adesso che il terremoto crea allarme generale ed è diventato una variabile dei conti nazionali, le cose cominciano a cambiare.

Due Compagnie si sono mosse, dopo la tragedia di Amatrice offrendo polizze anti terremoto con forti sconti sui costi.

Per far calare i prezzi si potrebbero prevedere forme di semi obbligatorietà, come in altri Paesi e magari in occasione, come per la garanzia incendio, in occasione di concessione di mutui per acquisto casa.

digennaro.luigi@tiscali.it

Natale

Tra consumismo, buonismo e problemi irrisolti

Franco Lozupone

Continuo a pensare al periodo che precede il Natale secondo i ricordi dell'infanzia: soprattutto alle tante feste religiose che hanno caratterizzato e in parte segnano ancora questo tempo molto particolare dell'anno, caratterizzato da lunghe notti con una natura quasi addormentata. E penso alla novena dell'Immacolata, alla festa di san Nicola, a quella di santa Lucia, alla novena di Natale, tutti giorni carichi di atmosfere tipicamente familiari e di significato; tappe anche culturalmente da vivere, anche da adulti, nel tentativo di riflettere e di recuperare il senso della vita. E' questo anche il periodo nel quale si addensano le iniziative più varie, non di rado di routine annuale e di facciata, che a volte si confondono con le imponenti campagne pubblicitarie che trasformano il Natale in una fiera dell'edonismo freddo, stressato dai consumi, divenuti purtroppo l'essenza stessa si queste ricorrenze.

Una sorta di corsa sfrenata e senza meta per vincere la noia e un vuoto incolmabile senza fermarsi e riflettere, appunto, sulle priorità della nostra esistenza, senza scendere nel buonismo di maniera e di circostanza. Per non dire dal pernicioso e improduttivo chiacchiericcio, non di rado tronfio e allo stesso tempo senza fondamento se non proprio offensivo. Compiendo qualche gesto riteniamo infatti di aver tacitato la nostra coscienza, mentre le situazioni di bisogno e di degrado ci interpellano seriamente. Anziani soli, diversamente abili, ammalati cronici, malati di mente, ragazzi senza famiglie e tante tante situazioni di disagio, per non parlare degli immigrati. Tutte queste persone hanno come

noi il diritto di trascorrere il Natale, di ricevere solidarietà autentica, ospitalità.

Le moine, il chiasso e la confusione, una sorta di trans collettivo che aliena moltissime persone, non credo aiuti, anzi contribuisce a far crescere le distanze tra coloro che sono alla ricerca di momenti di felicità artificiale e coloro che invece non riescono ad assaporare la vicinanza del prossimo.

E' davvero incomprensibile, al di là delle ideologie e delle fedi religiose, l'atteggiamento di moltitudini di persone chiuse nei loro modi di vivere, nei loro gruppi, nelle loro sette e nei loro interessi particolari, che manifestano una

cecità cinica verso le tante urgenze che ci interpellano. Eppure tra le tante risorse che si sprecano, molte potrebbero essere sapientemente utilizzate per restituire la dignità ai tanti che versano in situazioni di grave disagio. E invece si accentuano le contraddizioni, anche in chi avrebbe dovuto esprimere ben altri atteggiamenti. Ma si sa, l'animo umano, anche quando pare rivolto al bene, può divenire facile preda del male.

Davvero il Natale riscalda i cuori, aprendoli all'altro, alla diversità, alla cordialità, anche nei confronti di coloro che sono propri agli antipodi del nostro modo di pensare, di vivere e di gestirsi.



Continua il Giovedì d'Essai

Prosegue la rassegna dei film del giovedì d'Essai presso il Cinema Cicolella, con i quattro film che saranno descritti di seguito: LA VITA POSSIBILE, proiettato il 10 novembre, del regista Ivano De Matteo, con attrici come Margherita Buy e Valeria Golino, in cui vediamo la storia di una donna, Anna, che scappa di casa con suo figlio Valerio per fuggire da un marito violento; ci mostra quindi una vita che riparte da zero, costretta a lasciarsi tutto alle spalle dopo un'esperienza traumatica, trattando temi come la fuga, i sensi di colpa per non aver saputo proteggere se stessi e coloro che si amano. Mostra, in sintesi, la storia di una donna che ha deciso di farcela, nonostante la difficoltà e le turbe interiori che certi eventi possono arrecare: una donna che ha deciso di non farsi vincere dalla violenza. Segue il 17 novembre il film QUESTI GIORNI, di Giuseppe Piccioni, in cui quattro ragazze



si ritrovano ad affrontare un viaggio insieme, portando ciascuna un bagaglio diverso: la storia di un tumore da curare, di un amore non corrisposto, di un fidanzamento non soddisfacente, e di una paura di vivere pienamente la propria vita per seguire rigide regole dettate dalla società. "In questi giorni non è successo niente, ma è cambiato tutto": questa è la frase emblematica del film, che accompagna le conclusioni, in cui è possibile osservare la piega che ciascuna di queste vite ha intrapreso, dopo il ritorno da questo viaggio, esperienza in cui ciascuna delle quattro ragazze ha cercato di evadere dalla propria situazione e provare delle nuove emozioni.

Il 24 novembre è proiettato invece LA VERITÀ STA IN CIELO, diretto da Roberto Faenza, basato sulla vicenda di Emanuela Orlandi, quindicenne scomparsa a Roma il 22 giugno 1983, dando inizio ad uno dei più clamorosi casi irrisolti mai accaduti in Italia. Il titolo del film è ispirato dalla frase pronunciata dal pontefice papa Francesco: "Lei è in cielo".

INDIVISIBILI, proiettato il 1 dicembre, di Edoardo De Angelis, racconta la storia di due gemelle siamesi, ormai giovani donne, che scoprono che c'è la possibilità di essere separate, così che ognuna possa avere la loro vita; il film è ambientato a Napoli, e si ripropone anche di ritrarre una terra e un popolo che faticosamente cercano di separare la propria immagine da quella del malaffare.

Restano dunque due film nella rassegna, con ultima proiezione il 15 dicembre, e prosegue con questi il progetto David giovani, per cui gli studenti degli Istituti di scuola superiore della città partecipano costantemente alle proiezioni in modo da poter realizzare l'elaborato finale e partecipare al concorso.

Ada Carano

"FOLK - Dall'America al Mediterraneo"

il nuovo album di Nazario Tartaglione

Una raccolta di ballate in italiano e dialetto, interamente registrata a San Severo, in omaggio nelle edicole della città. Dodici nuovi brani, più due riproposte ed un omaggio alla tradizione per "FOLK - Dall'America al Mediterraneo", la nuova fatica di Nazario Tartaglione. Interamente scritta e registrata nella sua San Severo tra il 2014 ed il 2016, la collezione non tradisce le origini,



Testi, musiche, arrangiamenti e voce di Nazario Tartaglione

proponendo accanto a brani d'attualità in italiano, intense ballate in Lingua Madre, dove riecheggiano i colori e i tratti tipici della scrittura di uno dei più autentici songwriter di Capitanata. FOLK propone un importante connubio tra dialetto ed italiano, intessuto su un genere tipico della canzone d'autore, la ballata, sopra i passi della migliore tradizione nord

americana, animata dai colori del Sud. "Con quest'album ho voluto mettere in piedi un repertorio a cui lavoravo da tempo, sostenendo un equilibrio molto sottile tra lingua nazionale, locale e le sonorità derivate. Le mie canzoni nascono tipicamente dalla parola cantata che poi diventa testo, e quindi sono cariche di sonorità linguistiche. Armonizzare queste con le strutture musicali nord americane, per quanto fosse una mia esigenza espressiva, non era facile, ma piano piano s'è magicamente creato un equilibrio, molto sottile, fragile ma mirabile, una fusione di tinte delicate, cariche di pudore ma allo stesso tempo di magnetismo le une per le altre. Un vero viaggio in un immaginario sonoro che mi ha assorbito, rapito e che alla fine mi ha regalato composizioni che considero importanti per il mio percorso artistico, e che dimostrano ancor di più il valore e la potenzialità del linguaggio sanseverese", spiega il cantautore. Già autore de "Il Canzoniere di San Severo" e della canzone manifesto "Gargano mio", Tartaglione ritorna dopo quasi due anni con questa nuova raccolta, di cui è anche arrangiatore e produttore, che vede in copertina un suo caratteristico ritratto realizzato dalla disegnatrice Soccorsa Ciavarella, accanto al quale scorrono i titoli di Ewviva l'Italia, parabola del Bel Paese dal dopoguerra ad oggi

che ha anticipato on line nello scorso ottobre l'uscita dell'album, incalzata dal brano Santa Lucije, supplica sognante dove all'italiano delle strofe segue il calore dialettale del ritornello. Mari, appassionata canzone d'amore segna la terza traccia tutta in dialetto come Notta notte. 'ngià facce cchiù è invece il quinto brano, in cui vox populi e contestazione viaggiano sui due linguaggi, il nazionale ed il materno, tra gli echi della lingua napoletana. L'album continua con i titoli Sole sole, Sope ai viche, Cantarrà, tutti dialettali, tra cui si leva Notti d'Africa, toccante volo sulla vergogna dei ghetti di Capitanata e italiani, e il brano d'integrazione Nu criature. Sone ancore e Durme belle le composizioni che vedono ospite del disco la cantante apricinese Roberta Palumbo.

Dal Canzoniere di San Severo riproposti Mitte li rose e Durme mò, insieme a 23 marzo 1950, omaggio alla tradizione che chiude l'album, su cui l'autore dichiara "E' importante che la canzone, soprattutto quella popolare, faccia memoria. Ricordare gli eventi centrali che hanno riguardato un territorio, la sua gente, e insieme celebrare la cultura contadina è sempre più un'urgenza, in un sistema culturale che fa in fretta a dimenticare, a sdoganare maestri, esempi e valori che invece dovrebbe tenersi ben stretti".

Nelle edicole sanseveresi dai primi di dicembre e per un mese circa, allegato in omaggio al Corriere di San Severo, col sostegno del partner Michele Bandini, FOLK - Dall'America al Mediterraneo - proseguirà il suo percorso on line e negli spettacoli. Per approfondimenti visitare il sito www.ilcanzonieredisansevero.it e lo spazio fb dedicato.



Luigi & Stefania di Gennaro intermediari assicurativi

insieme dalla parte dell'Assicurato

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin

digennaroluigi@tiscali.it



Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Cantina - Oleificio

Acquistiamo olive e molitura conto terzi



Vini e Olio



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Possibile sognare dopo la vittoria nel derby?

La domanda che in molti oggi si pongono, dopo la vittoria contro la Madre Pietra Daunia di Apricena è questa: sarà possibile per il giallo granata del San Severo ambire a qualcosa in più di una tranquilla salvezza? Dopo 12 partite di campionato, con 18 punti conquistati frutto di 5 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte, con 17 reti fatte e 15 subite, quale futuro attende l'U.S.D. San Severo?

L'attuale ottava posizione in classifica può essere considerata un punto di arrivo o di partenza per altre più importanti mete? Tradotto, è questa una formazione che può puntare ai Play Off? Potranno aiutarci a capire qualcosa in più le prossime due partite, la prima in casa contro il Nardò, che occupa la settima posizione in classifica generale con un solo punto in più e la successiva gara in trasferta sul campo del Vultur Rionero, che invece è indietro di ben 5 punti con 13 punti. Certo è che se il San Severo inanellasse due belle vittorie ne potremmo riparare. Troppe volte ci siamo sbilanciati e puntualmente ha



fatto seguito la delusione di risultati sconfortanti che facevano rimettere i "piedi a terra" un po' a tutti. Tornando all'attualità, passiamo ad analizzare la vittoria per 1 a 0 del San Severo in quel di Apricena in un derby molto sentito da ambo le parti e combattutissimo fino allo scadere. Partita che pareva finire in parità ma che un gran goal di Gianluca Leonardi al 42° del secondo tempo cambiava regalando la vittoria finale al giallo granata. Grande cornice di pubblico al Madre Pietra di Apricena con oltre 1.200 spettatori di cui circa 250 ospiti che hanno sofferto e gioito fino all'ultimo secondo del match per un bellissimo spettacolo sugli spalti forse meno sul terreno di



gioco a causa della forte tensione in campo tra le due squadre. Due espulsi, uno per parte, Leonardi per il San Severo che si era sfilato la maglia al momento della rete realizzata seguito dopo pochissimo da Cioffi della Madre Pietra per proteste. Sulle rispettive panchine espulsi il tecnico Massimo Olivieri, dall'altra parte invece il vice di De Felice, Corbo ed il presidente dell'Apricena, Romagnoli. San Severo che dopo questa vittoria è a soli 3 punti dai Play Off. Dispiace per l'Apricena, ma questa formazione ha tutte le carte in regola per una tranquilla salvezza, specialmente se dovesse arrivare dalla Società quella serenità indispensabile per raggiungere certi obiettivi, tenendo oltretutto in debito conto che dopo solo 12 partite giocate ci sono ancora i tempi giusti per un recupero di posizioni in classifica generale necessari per una tranquilla salvezza. Ricordiamo inoltre come il Manfredonia del nuovo allenatore Catalano dopo la bella vittoria in trasferta a Rionero in Vulture si trovi ora a 17 punti, sotto di un solo punto rispetto al San Severo. Per i Sipontini vale lo stesso discorso fatto per l'Apricena e cioè se la Società riuscirà a trovare una certa "quiete", i risultati sicuramente non mancheranno vista anche la "caratura" del parco calciatori del Manfredonia, formazione costruita per vincere e quindi destinata di certo a salire in classifica. Un campionato, quello del girone H di serie D ancora apertissimo e vivace più che mai.

Arte Grafica e Contabilità s.r.l. AFFILIATO **Buffini**

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

DOSSIER

COME AVERE DENTI PERFETTI

A Cura della Dott.ssa Eloisa Vigliaroli



Odontoiatra - Specialista in Chirurgia Orale
Dottore di Ricerca in Chirurgia Sperimentale Università degli Studi di L'Aquila

Libera professionista in Carpino e San Severo
348.5147860
dott.ssaeloisavigliaroli@gmail.com

Parte 2

DENTI SOVRANNUMERARI: UN CASO CLINICO

CASO CLINICO

Il paziente di sesso maschile, razza caucasica, anni 12, si presenta alla nostra osservazione per la mancata eruzione in arcata del secondo molare superiore di sinistra; i corrispettivi elementi negli altri quadranti sono presenti. All'esame obiettivo extraorale, le labbra e i tegumenti appaiono normali nella consistenza, nel colore e nel trofismo. All'esame orale non si riscontra alcuna anomalia evidente: l'eruzione di tutti gli altri elementi dentari è nei limiti della norma. Alla valutazione dell'occlusione si nota un morso incrociato latero-posteriore sinistro. L'ortopantomografia, evidenzia l'avvenuta permuta degli elementi dentari e la presenza delle gemme dei terzi molari. A livello del secondo quadrante si riscontra un'area di opacità anomala per quella sede, riferibile alla presenza di un sovrannumerario distovverso. Si distinguono una corona e una radice ben strutturate; è visibile l'ombra caratteristica del sacco follicolare. La



proiezione suggerisce una posizione vestibolare rispetto a canino, premolari e primo molare. In fase preoperatoria si procede ad accertamenti diagnostici mediante l'esecuzione di un esame tomografico per avere notizie più precise circa l'esatta localizzazione e l'orientamento dell'elemento anomalo, ma soprattutto i rapporti con le strutture e gli elementi contigui. La TC eseguita con la proiezione Panorex conferma l'orientamento orizzontale dell'elemento; i tre tagli coronali evidenziano la profonda inclusione dell'elemento, con una posizione estremamente orale, ad impattare sulla corticale. Le sezioni assiali mostrano come il sovrannumerario prenda rapporti di contiguità con le radici degli elementi prima citati, in particolare con quelle del primo molare superiore. Si programma l'intervento chirurgico. In seguito ad anestesia locale per infiltrazione plessica di carbocaina al 2 per cento con vasoconstrictore 1:100.000, si esegue il lembo di accesso a livello palatale. L'incisione ricalca il decorso del lembo di Parant, modificata in modo da evitare l'interessamento della papilla interincisiva, ed è costituita da un tratto intrasulcolare orizzontale, a partire dalla superficie distale del secondo premolare superiore di sinistra sino a giungere nello spazio interincisivomediano, che ingloba così, parzialmente il rafe mediano del palato, e da due tagli di scarico distali. Si procede ad allontanare la mucosa palatina avvalendosi di uno scollaperiostio e, per ottenere la visibilità e l'agibilità nella zona, si tiene la mucosa distalizzata con un divaricatore con un filo da sutura in seta. Si localizza ed espone l'elemento con l'utilizzo di frese ossivore a palla e a fiamma. Per una più agevole e sicura avulsione si preferisce eseguire un'odontotomia per separare l'unità corono-radicolare di questo conoide. Dopo la lussazione e l'estrazione delle due porzioni dentali ottenute, insieme al sacco follicolare che rivestiva il sovrannumerario, in seguito ad irrigazione della cavità residua con soluzione fisiologica sterile, si riposiziona il lembo e, dopo aver ottenuto un'adeguata emostasi, si applicano punti di sutura staccati in seta. Il paziente viene congedato con prescrizione di terapia antibiotica, antidolorifica e applicazioni topiche di un gel a base di clorexidina al 2 per cento ad azione antisettica. In decima giornata viene eliminata la sutura: all'esame obiettivo i tessuti appaiono in via di guarigione. Il paziente riferisce la comparsa di un imponente edema palatino postoperatorio, risolto con il trascorrere del tempo e grazie alla terapia farmacologica. Dopo tre mesi, ad un esame ortopantomografico, è possibile apprezzare la guarigione della cavità ossea, la ripresa del cammino eruttivo del 2.7, l'assenza di lesioni a carico di quel settore dell'apparato dentario coinvolto nell'intervento chirurgico.

www.studiodentisticovigliaroli.it
info@studiodentisticovigliaroli.it
dott.ssaeloisa@studiodentisticovigliaroli.it

Auguri di Buon Natale ai nostri lettori

libri@chiesadimilano.it - Tel. 02.67131639

Oro 18 kt

ELEMENTS of my life

oro venditti GIOIELLERIA

crea il tuo bracciale su www.donnaoro.com Via T. Masselli, 33 - Tel. 0882.240905 - San Severo

Farmacia **fabrizi**
un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

APOTECA NATURA
LA RISPOSTA NATURALE IN FARMACIA

CDQ ITALIA
CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

A NATALE
REGALA
e REGALATI
BELLEZZA

ENTRA IN FARMACIA
E APPROPFITTA
DELLE NOSTRE OFFERTE

farmacia
fabrizi

Via Don F.Canelli, 41 - San Severo - FG
Tel. 0882.375667
mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

ABBONAMENTI
AL CORRIERE
PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Diplomata in ragioneria, con esperienza nel campo delle lezioni private, impartisce lezioni di

DOPOSCUOLA
IN TUTTE LE MATERIE a ragazzi di scuole medie inferiori e superiori, garantendo, massima serietà e competenza. Si valutano richieste per ragazzi elementari.

Info. 3480652299

Tecnosistemi
VENDITA e ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI di CASA MOBILI per ufficio

Apple
NOKIA Connecting People
SAMSUNG
LG

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 - SAN SEVERO